

«Troppi fabbricati sono vecchi Uno su quattro è da abbattere»

Grossi (Scuola edile): «Spazi vuoti a chi non sa dove andare»

EMERGENZA ABITATIVA

di **Gabriele Farina**

«In molti quartieri di Modena andrebbe abbattuto un fabbricato ogni quattro».

Benedetto Grossi, presidente della Scuola edile della provincia di Modena, ha stilato un elenco di sfide per il sindaco Massimo Mezzetti, incontrato ieri mattina.

«La rigenerazione urbana la fai abbattendo palazzi vecchissimi, poco stabili e ingombranti, senza garage e con pochi cortili – ha detto Grossi – Capisco che così è un sogno e servono energie economiche importanti. Occorre intervenire però molto sui fabbricati esistenti: ci sono tanti spazi vuoti».

Il vicesindaco Francesca Maletti ha chiesto giovedì scorso a Roma un «piano nazionale che tenga al centro i

bisogni delle persone, ma anche le esperienze e le proposte dei Comuni italiani».

Sul tema è intervenuto anche Grossi. «Bisognerebbe adattare i serbatoi vuoti a molta gente che non sa dove abitare, prima che agli studenti», ha aggiunto.

Per il padrone di casa la realizzazione di studentati come a Sant'Eufemia resta un passo necessario. Grossi ha poi ripercorso i diciannove progetti bocciati dalla giunta Mezzetti dopo il via libera con l'amministrazione di Gian Carlo Muzzarelli.

«C'è stato qualche brontolio quando sono stati bloccati tutti i grossi interventi previsti in città – ha spiegato – ma sull'urbanistica si è avuto il coraggio di apportare scelte innovative. Speriamo di vedere i risultati».

Il sindaco ha difesa la linea della rigenerazione urbana. «C'è ancora tanto da recuperare nella nostra città tra aree dismesse, industriali ed ex artigianali che vanno restituite alla nostra città con soluzioni abitative – ha detto Mezzetti – Rigenerare costa di più. Eventuali utilizzi di

territorio vergine andranno solo nella direzione di nuova edilizia sociale, non residenziale di lusso».

Mezzetti ha delineato un altro paletto con il predecessore dopo le scelte sull'urbanistica e il sistema di raccolta dei rifiuti. «Vorremmo investire molto nella manutenzione urbana straordinaria e ordinaria – si è tolto i sassi il sindaco – che negli ultimi anni è stata un po' in ombra».

Il sindaco ha quindi annunciato le priorità d'azione nel 2025. «A gennaio presenteremo un nuovo patto per la manifestazione d'interesse – ha anticipato – e puntiamo molto sull'edilizia di carattere sociale per parlare alla fascia "grigia" della popolazione. Persone che hanno salari di 1.500-2.000 euro al mese non possono permettersi affitti da 1.000-1.500 euro mensili, come sono proposti oggi nella bolla speculativa presente a Modena».

Il problema è stato dibattuto più volte negli ultimi mesi da esponenti politici e associazioni di categoria. «C'è a ri-

schio la tenuta del tessuto economico della nostra città – ha messo in guardia il sindaco – Rischiamo di perdere i lavoratori che scelgono di venire a Modena e "fuggono" dopo poche settimane perché i costi degli affitti e della vita sono troppo alti».

All'incontro ha partecipato Alberto Belluzzi, presidente della Cassa edili e affini della provincia di Modena. «Occorre creare sempre più formazione e cultura nel comparto delle costruzioni – ha detto Belluzzi – Servono incontri, seminari, approfondimenti. Programmare corsi di formazione per la qualificazione è il compito più importante per la città».

L'affondo

Il sindaco Massimo Mezzetti si defila dal predecessore Gian Carlo Muzzarelli: «Vorremmo investire molto nella manutenzione urbana un po' in ombra negli ultimi anni»

La replica del sindaco
«Tanto da recuperare nelle aree dismesse Il suolo vergine solo per l'edilizia sociale»

Chi ha salari da 1.500, 2.000 euro al mese non può permettersi affitti da 1.000, 1.500 euro mensili



Peso: 62%



Peso:62%